

Codice penale e democrazia

I reati di opinione

La battaglia perchè il Parlamento elimini questi reati dalla legislazione penale - I primi risultati ottenuti al Senato - Il referendum non è strumento utile per raggiungere l'obiettivo

LA COMMISSIONE Giustizia del Senato, decidendo su varie proposte di legge delle sinistre (PCI, PSIUP, Sinistra Indipendente, PSI) e su un progetto governativo, ha finalmente approvato un testo che elimina dal codice penale molte disposizioni reazionarie, di origine fascista e prefascista. Si tratta di un disegno di legge assai diverso e migliore rispetto a quello presentato dal governo. Con esso vengono eliminati, fra l'altro, i reati riguardanti le «attività antinazionali all'estero», le «associazioni antinazionali e sovversive», la «creazione di associazioni internazionali e partecipazione ad esse», lo sciopero, il boicottaggio, le «manifestazioni sediziose», le «grida e notizie atte a turbare l'ordine pubblico» e altre ipotesi analoghe colpite dalla legge penale. In breve, viene soppressa gran parte dei reati contro la libertà di opinione e di associazione.

Questi risultati non corrispondono pienamente alla nostra impostazione, ma sono tuttavia di notevole importanza politica, perché indicano la possibilità di realizzare, oggi, convergenze unitarie su temi essenziali della vita civile e dell'assetto democratico dello Stato. Come nell'ultima fase del dibattito sulla legge del divorzio, anche in questo caso il rapporto fra i diversi gruppi parlamentari ha potuto svolgersi, in parte, al di fuori di schemi prestabiliti e in modo tale da escludere un cedimento alla pressione della estrema destra. Il testo approvato non comprende l'abrogazione del reato di vilipendio, nelle sue varie figure, ma si limita ad attenuarne sensibilmente le pene. E' questo un limite serio, anche per i riflessi che il mantenimento del vilipendio avrebbe sulla libertà di stampa, come insegnano i casi ben noti degli ultimi anni. D'altra parte, si è sviluppato in modo sempre più intenso un movimento, cui aderiscono sindacati, associazioni di giuristi, gruppi di magistrati, giornalisti, partigiani, che rivendica una pulizia integrale delle vecchie norme penali fasciste e prefasciste. Il parziale divario fra queste richieste e i risultati raggiunti finora non deve essere sottovalutato. Né potremmo noi rinunziare a una battaglia che abbiamo ingaggiato da tanti anni e che risponde a concreti e attuali bisogni di crescita politica del paese. E' dunque necessario collegare, più strettamente, con maggiore continuità, la nostra azione, con quella di coloro che si battono per i medesimi obiettivi. Un simile collegamento e il mantenimento di un rapporto unitario con tutte le forze politiche che sostengono la necessità di un mutamento radicale della legislazione penale, sono gli elementi essenziali per migliorare la legge e portarla a conclusione nell'aula del Senato e poi a Montecitorio.

IN QUESTO QUADRO va considerata l'iniziativa che ha preso recentemente con il deposito di una domanda di referendum abrogativo dei reati di opinione. I promotori si sono rivolti al nostro partito, a singoli compagni e organizzazioni, per chiedere adesioni e firme. E' già noto che non ci è parso utile farlo. Le ragioni di questo comportamento nascono da considerazioni elementari. Demandare al voto popolare la soluzione di un simile problema darebbe, prima di tutto, un facile alibi a chi non aspetta altro che una scusa per bloccare l'iter della legge. In secondo luogo, il complesso meccanismo del referendum applicato a circa 40 articoli del codice, creerebbe in grandi strati popolari notevoli diffi-

FIRENZE

CADE LA MONTATURA SUGLI ESAMI AD ARCHITETTURA

FIRENZE, 16. I verbali degli esami che si sono svolti in questi giorni nella facoltà di architettura sono regolari: la notizia, che si è diffusa nella tarda mattinata negli ambienti della magistratura, viene smentita clamorosamente la campagna diffamatoria della «Nazione». Sulla situazione esistente nella facoltà e sul momento di crisi in cui versa il corso, il prof. Ricci ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Dopo le dimissioni di Sanpaolesi, con la nuova gestione ci siamo trovati in un momento difficile, ma idoneo a creare un nuovo programma per una facoltà di tipo moderno, aperto alle esigenze delle forze sociali e dei lavoratori, per passare a una università attiva e non passiva come è ora. L'intervento dell'Università non è un tentativo di riforma, ma un tentativo di dire questa ristrutturazione non solo della facoltà di architettura, ma di tutta l'università. La facoltà di architettura non è, infatti, la cen-

La risposta del ministro del Tesoro alla Camera

IL GOVERNO COPRE I VERI RESPONSABILI DEL CASO MARZOLLO

Il compagno Barca denuncia la condotta degli organi pubblici. La responsabilità della Banca d'Italia - Che fine faranno i titoli che le banche si sono accollati? - Riformare il sistema borsistico

Una dichiarazione del compagno Sulotto

Discutere subito le richieste dei pensionati

Sulle gravi dichiarazioni fatte dal ministro Donat Cattin a proposito della situazione dei fondi previdenziali, dichiaro che il governo ha una responsabilità che non può essere elusa. Il problema dei pensionati è un problema di politica sociale e di politica economica. Il governo deve prendere in considerazione le richieste dei pensionati e deve trovare le risorse per soddisfarle. Il sistema attuale è insostenibile e deve essere riformato.

Mercoledì delegazioni in Parlamento

Il 21 luglio confluiranno a Roma delegazioni di pensionati aderenti a CGIL, CISL e UIL per recarsi presso i gruppi parlamentari e la presidenza della Camera e del Senato.

L'iniziativa - informa un comunicato sindacale - è inserita nell'azione più generale che i pensionati di tutte le categorie stanno portando avanti da oltre un anno per sollecitare la soluzione di gravi problemi invariati del loro trattamento economico e la loro condizione sociale ed umana, sulla quale gravano per molti aspetti la mancata adozione delle riforme, con particolare riferimento a quelle per la sanità, la casa e il fisco».

Edoardo Perna

FIRENZE

CADE LA MONTATURA SUGLI ESAMI AD ARCHITETTURA

FIRENZE, 16. I verbali degli esami che si sono svolti in questi giorni nella facoltà di architettura sono regolari: la notizia, che si è diffusa nella tarda mattinata negli ambienti della magistratura, viene smentita clamorosamente la campagna diffamatoria della «Nazione». Sulla situazione esistente nella facoltà e sul momento di crisi in cui versa il corso, il prof. Ricci ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Dopo le dimissioni di Sanpaolesi, con la nuova gestione ci siamo trovati in un momento difficile, ma idoneo a creare un nuovo programma per una facoltà di tipo moderno, aperto alle esigenze delle forze sociali e dei lavoratori, per passare a una università attiva e non passiva come è ora. L'intervento dell'Università non è un tentativo di riforma, ma un tentativo di dire questa ristrutturazione non solo della facoltà di architettura, ma di tutta l'università. La facoltà di architettura non è, infatti, la cen-

la seguente dichiarazione. «Le preoccupazioni espresse dal ministro Donat Cattin a proposito della situazione dei fondi previdenziali, dichiaro che il governo ha una responsabilità che non può essere elusa. Il problema dei pensionati è un problema di politica sociale e di politica economica. Il governo deve prendere in considerazione le richieste dei pensionati e deve trovare le risorse per soddisfarle. Il sistema attuale è insostenibile e deve essere riformato.

Una relazione di tecnica bancaria, dunque, dalla quale sono state escluse le risposte relative alla responsabilità politica del governo e alle autorità monetarie. E la prima osservazione che il compagno Barca - assolutamente insoddisfatto - ha rivolto a Ferrarini Aggradi, è proprio quella costatale, che il governo, prendendo in considerazione solo una delle quattro richieste contenute nell'interrogazione comunista, ha evitato con cura tutti i nodi politici connessi alla scandalosa vicenda.

Le questioni sollevate dai comunisti e su cui il ministro doveva rispondere, erano le seguenti: 1) il governo deve dare spiegazioni sullo stato di dissesto della Banca d'Italia e sulle responsabilità del caso Marzollo; 2) come è potuto accadere che grandi banche di interesse nazionale abbiano finanziato per anni le operazioni speculative del Marzollo; 3) come è potuto accadere che gli ispettori di controllo non si siano accorti di nulla; 4) il governo non ritiene che fatti gravi come quelli del Marzollo, se non saranno seguiti immediatamente da sanzioni pesanti nei confronti dei responsabili, abbiano un grave effetto sul costume generale del paese, spingendo alla corruzione e all'illecito arricchimento; 5) al contrario, non ritiene che la lotta contro il ripetersi di questi fatti sia essenziale e decisiva se si vuole veramente colpire e ridurre la criminalità e non agitare lo spettro a difesa di quegli interessi conservatori che hanno avuto nell'agente di cambio Marzollo e nei suoi protettori alcuni dei loro strumenti?

«E' assodato - ha detto Barca - che se il Marzollo ha rubato e truffato, l'azione di polizia deve essere decisa e spedita. Ma la responsabilità politica del caso Marzollo è del governo e del sistema borsistico. Il governo comunista pone come indispensabile la necessità di riforma della Borsa, regolata da leggi che risalgono a circa sessanta anni fa e che si prestano alle più sconsiderate speculazioni e alle società per azioni. «Che fine faranno i titoli che le banche si sono accollati? Nessuno può pensare, ha detto il parlamentare comunista, di sistemare questi titoli accelerando l'approvazione dei fondi di investimento. E' impossibile, infatti, politicamente, parlare di fondi di investimento, se non si danno nuovi strumenti agli speculatori - senza prima aver affrontato il problema della riforma della Borsa e delle società per azioni. Non sarà questa strada, ha ribadito Barca, per smaltire quei titoli che le banche si sono accollati per evitare oggi una frana sul mercato.

Si è dimessa la giunta piemontese

TORINO, 16. Il presidente della giunta piemontese, il doroteo Calleri, si è dimesso stamattina dalla carica, impedendo all'assemblea di discutere le motivazioni della crisi, dovute alla presunta dc di imporre al PSI la rottura delle amministrazioni di sinistra nei comuni dove socialisti e comunisti dirigono insieme la cosa pubblica. Dopo la lettura della formula di rito da parte del dottor Calleri, avvenuta in una sala dell'hotel Excelsior, l'assemblea è stata riconvocata per il 29 luglio per l'elezione della nuova giunta. «La procedura di dimissioni del presidente della giunta - ha dichiarato il capo gruppo comunista - compagno Antonio Berli - è inopportuna. Si impongono le dimissioni del presidente e dei consiglieri, e si apre poi il dibattito in assemblea su i vari argomenti. DC, PSDI, PRI e PLI.

Si mobilitano le forze popolari per isolare i gruppi provocatori

Assemblee indette dal PCI, dagli altri partiti di sinistra e dalle Organizzazioni sindacali. La DC elude la condanna delle centrali eversive - Richiesta dai comunisti l'immediata convocazione dei Consigli comunale e provinciale

Interrogazione comunista alla Camera

Chiarimento necessario sui programmi nucleari

Il ministero del Bilancio sostiene di non essere stato informato dell'iniziativa internazionale dell'ENI

Sull'annunciato accordo tra ENI e società industriali inglesi, belghe e tedesche per formare un gruppo operante nel campo delle costruzioni elettronucleari, un gruppo di deputati comunisti - primo firmatario Ferrarini Aggradi - ha interrogato il governo per sapere se tale iniziativa «si armonizza con i programmi di attività dell'IRI e con la politica nucleare annunciata dal CIPE». I parlamentari chiedono al governo «di definire finalmente alla definizione di un chiaro programma a lungo termine di politica nucleare per quanto riguarda la ricerca, il combustibile e la costruzione dei reattori nel quadro di una politica energetica che esige, peraltro, una netta distinzione di funzione fra

gli enti di gestione nonché una collaborazione tra questi enti, l'ENEL ed il CISE»; chiedono infine di sapere «in che misura l'iniziativa dell'ENI potrà incidere sulla futura attività dell'industria IRI ed in particolare dell'Ansaldo meccanico nucleare tenendo conto dell'allarmante situazione industriale di Genova». Il ministero del Bilancio, da parte sua, fa sapere di essere venuto a conoscenza dell'accordo dalle notizie di stampa e che «Ove tali notizie fossero confermate, il ministero del Bilancio della società del gruppo ENI sarebbero in netto contrasto con le direttive fissate dal CIPE il 2 agosto 1968 e che fissavano i compiti delle aziende a partecipazione statale nei diversi settori dell'attività nucleare.

Mentre si estende la polemica sui fatti di Reggio

CASA: NUOVO RINVIO. Restano i contrasti

Togni ha troncato la discussione rinviandola a martedì - Dissenso aperto su sei articoli - Scioperi degli edili in quattro province. Riunione di delegazioni del Partito comunista e del PSIUP

La recrudescenza squadristica testimoniata dai fatti di Reggio Calabria - per i quali sono emerse ben precise responsabilità di Stato - ha indotto il governo a rinviare la discussione sulla legge sulla casa, ha subito annunciato il ministro del Bilancio, presentando l'interrogazione comunista, ha evitato con cura tutti i nodi politici connessi alla scandalosa vicenda. Le questioni sollevate dai comunisti e su cui il ministro doveva rispondere, erano le seguenti: 1) il governo deve dare spiegazioni sullo stato di dissesto della Banca d'Italia e sulle responsabilità del caso Marzollo; 2) come è potuto accadere che grandi banche di interesse nazionale abbiano finanziato per anni le operazioni speculative del Marzollo; 3) come è potuto accadere che gli ispettori di controllo non si siano accorti di nulla; 4) il governo non ritiene che fatti gravi come quelli del Marzollo, se non saranno seguiti immediatamente da sanzioni pesanti nei confronti dei responsabili, abbiano un grave effetto sul costume generale del paese, spingendo alla corruzione e all'illecito arricchimento; 5) al contrario, non ritiene che la lotta contro il ripetersi di questi fatti sia essenziale e decisiva se si vuole veramente colpire e ridurre la criminalità e non agitare lo spettro a difesa di quegli interessi conservatori che hanno avuto nell'agente di cambio Marzollo e nei suoi protettori alcuni dei loro strumenti?

«E' questa un'ulteriore dimostrazione del profondo disaccordo che continua a persistere - hanno sottolineato i senatori del PCI del PSIUP e della Sinistra Indipendente - all'interno della maggioranza nei confronti di una legge della maggioranza presentata alla Camera». Di fronte a questo stato di cose, vi è stata una ferma protesta da parte di tutti i partiti di sinistra, i quali hanno anche tentato di rinviare il tentativo di Togni di far risalire i ritardi all'aggiungimento tenuto dai presidenti dei gruppi delle sinistre nelle riunioni dei capigruppo dedicate all'ordine del lavoro. E' più che evidente, infatti, che i rinvii e i rinvii dipendono unicamente dalla volontà del gruppo dc di snaturare la legge sulla casa.

Al Senato

Discussa la legge su mezzadri e piccoli concedenti di terra

Al Senato, in aula, ieri mattina è venuta in discussione la legge di riforma del contratto di affitto dei fondi di mezzadria e dei piccoli concedenti di terra in affitto. Il provvedimento doveva essere votato nel suo complesso prima dell'approvazione (che poi fece marcia indietro) e quindi il MSI e il PLI ne bloccarono l'iter, chiedendo il passaggio in aula del disegno di legge.

ULTIM'ORA

Reggio Calabria: attentato al tritolo in una sezione del PCI

REGGIO CAL., 17 (matina). Questo notte, a Reggio Calabria, nuovo, criminale attentato fascista: una carica di tritolo è stata lanciata contro una sede della sezione del PCI di Archi. L'esplosione è avvenuta verso le ore 14.5. Mentre andiamo in macchina i compagni stanno affluendo sul luogo dell'attentato.

le orme dello squadrismo. Viene meno, d'altra parte, quel «sostegno di massa» che pure costituiva il terreno di partenza della tormentata vicenda reggina, ora ruscite ad avere e diventa sempre più insostenibile il gioco delle clientele che alle aziende eversive hanno dato finora la più completa e vergognosa copertura. E' in atto, insomma, un processo di isolamento, un processo di «svuotamento» di questa città, che è un processo che interessa anche vasti strati di ceto medio.

PCI-PSIUP

Una delegazione del PSIUP, composta dai compagni Vecchietti, Valeri e Galassi, è incontrata a Reggio Calabria da una delegazione del PCI composta dai compagni Berlinguer, Bufalini, Novella e D'Alagna. E' stato accolto un emendamento di modifica del contratto di affitto dei fondi di mezzadria e dei piccoli concedenti di terra in affitto. Il provvedimento doveva essere votato nel suo complesso prima dell'approvazione (che poi fece marcia indietro) e quindi il MSI e il PLI ne bloccarono l'iter, chiedendo il passaggio in aula del disegno di legge.

Sull'ultimo numero di «Rinascita»

I problemi della scuola in un editoriale di Luporini

I fatti verificatisi in questi giorni all'Università di Firenze sono esaminati dal compagno Cesare Luporini nello editoriale dal titolo «La risposta comunista appare sul numero di Rinascita nelle edicole da ieri». Dopo aver valutato l'attacco del compagno Ragionieri una «ripugnante bravata», che però esprimeva «il tentativo di rompere ogni unità a sinistra» con «mettere artificialmente a contrasto la regione rossa con alcuni problemi del tessuto sociale (gli sfrattati)», il compagno Luporini si propone di individuare «in quale mentalità, in quali ideologie, in quali tecniche di condotta politica, lo episodio (da cui i «gruppi» hanno cercato di dissociarsi) trovi le sue radici».

La grave situazione esistente ormai nella scuola e nella Università, dove «una struttura culturale ed organizzativa è in via di crollo», può essere superata solo se si è capaci di dare una risposta attraverso «una manovra largamente partecipativa e democratica», che sia «una condizione sociale e politica» e «una connessione dei loro problemi con quelli che urgono nella società». «Che le forze politiche e di classe dominanti «tentino una manovra largamente partecipativa e democratica», è un obiettivo che non può essere raggiunto se non attraverso «una condizione sociale e politica» e «una connessione dei loro problemi con quelli che urgono nella società».

«La grave situazione esistente ormai nella scuola e nella Università, dove «una struttura culturale ed organizzativa è in via di crollo», può essere superata solo se si è capaci di dare una risposta attraverso «una manovra largamente partecipativa e democratica», che sia «una condizione sociale e politica» e «una connessione dei loro problemi con quelli che urgono nella società».

«La grave situazione esistente ormai nella scuola e nella Università, dove «una struttura culturale ed organizzativa è in via di crollo», può essere superata solo se si è capaci di dare una risposta attraverso «una manovra largamente partecipativa e democratica», che sia «una condizione sociale e politica» e «una connessione dei loro problemi con quelli che urgono nella società».

c. f. Franco Martelli